

□ **Interrogazione n. 36**

presentata in data 27 maggio 2010

ad iniziativa del Consigliere Binci

“DGR 1785-2009. Residenzialità per persone disabili. Richiesta di chiarimenti”

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso:

che nella regione sono attive 5 tipologie di residenze rivolte a persone disabili (residenza sanitaria riabilitative estensive, RSA disabili, residenze protette, comunità socio educative riabilitative, comunità alloggio) regolamentate dalle leggi 20/2000 e 20/2002;

che le strutture normate dalla legge 20/2000 (RSR e RSA) sono a completo carico del fondo sanitario; quelle normate dalla 20/2002 prevedono una compartecipazione tra sanità e sociale compresa unica compartecipazione a carico dell'utente;

che la Regione Marche non ha ancora definito aspetti essenziali di sistema per quanto riguarda alcune delle residenze citate quali la determinazione della tariffa (per Coser e RP) il fabbisogno (per RP), la definizione della compartecipazione dei costi tra gli enti (Coser);

Considerato:

che con d.g.r. 1785/2009 la regione è intervenuta a rideterminare le tariffe delle RSA, disabili e delle Residenze protette, prevedendo per le prime oneri a carico degli utenti pari al 30% del costo (circa 35 euro al giorno);

che per le seconde oneri a carico degli utenti e/o del Comune pari al 60% del costo (su una tariffa ipotetica di 120 euro la quota sociale a carico di utente o/o Comune sarebbe pari al 72 euro al giorno);

Ritenuto:

che appare del tutto immotivata la ragione che ha portato improvvisamente ad una scelta così pesante a carico degli utenti così come specificato dalla lettera del Comitato associazioni tutela del 9 novembre 2009, tale scelta appare inaccettabile per le ricadute che avrebbe su utenti e Comuni;

che non pare giustificabile il riferimento all'applicazione dei LEA;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere se le indicazioni contenute nella delibera si ritengano immediatamente esecutive – ciò apparirebbe di estrema gravità – considerato che nella stessa delibera si specifica “si ritiene peraltro di non modificare le indicazioni riferite alla partecipazione alla spesa”.